

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	V
<i>Prefazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XIX

Capitolo 1

INTRODUZIONE

1.1. Premessa	1
1.2. I destinatari del volume	2
1.3. La nozione di arbitrato commerciale internazionale	3
1.3.1. La nozione di arbitrato	3
1.3.2. Figure vicine o simili all'arbitrato	4
1.3.2.1. Arbitrato e conciliazione/mediazione. Forme di <i>Alternative Disputes Resolution</i> (ADR)	4
1.3.2.2. Arbitrato e perizia tecnica (<i>expertise</i>)	5
1.3.2.3. Arbitrato di qualità	5
1.3.2.4. L'arbitrato irrituale	6
1.3.2.5. Arbitrato e integrazione della volontà delle parti	6
1.3.3. Carattere commerciale dell'arbitrato	7
1.3.4. Carattere internazionale dell'arbitrato	10
1.4. La scelta tra arbitrato e giurisdizione ordinaria	11
1.4.1. Motivi per preferire il ricorso all'arbitrato	12
1.4.1.1. Neutralità	12
1.4.1.2. Competenza specifica degli arbitri	13
1.4.1.3. Procedura più semplice ed informale	14
1.4.1.4. Rapidità	15
1.4.1.5. Segretezza	16
1.4.1.6. Possibilità di escludere il ricorso ai giudici del paese della controparte	16
1.4.1.7. Riconoscibilità all'estero	17
1.4.2. Situazioni in cui l'arbitrato è meno consigliabile	17
1.4.2.1. Parti che si trovano in una situazione meramente « difensiva »	18
1.4.2.2. Stati non aderenti alla Convenzione di New York	19
1.4.2.3. Non-arbitrabilità della controversia	20
1.4.2.4. Controversie di limitato valore economico	21
1.4.3. Carattere alternativo dell'arbitrato rispetto alla giurisdizione ordinaria: possibili commistioni tra i due istituti	21
1.5. Arbitrato istituzionale ed arbitrato <i>ad hoc</i>	23
1.5.1. Vantaggi e svantaggi dell'arbitrato <i>ad hoc</i>	23
1.5.2. Regolamenti arbitrali utilizzabili per arbitrati <i>ad hoc</i> : il regolamento dell'Uncitral	25

1.5.3.	L'arbitrato istituzionale o amministrato	27
1.5.4.	Criteri per la scelta dell'istituzione arbitrale.	29
1.5.5.	Principali istituzioni arbitrali operanti a livello internazionale	31
1.5.6.	Istituzioni arbitrali italiane operanti anche a livello internazionale.	31
1.5.6.1.	L'Associazione Italiana per l'Arbitrato (AIA)	32
1.5.6.2.	La Camera Arbitrale di Milano (Cam)	33
1.6.	L'Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale.	34
1.6.1.	La Corte Arbitrale Internazionale della CCI e il Segretariato.	34
1.6.2.	Il regolamento arbitrale della CCI	35
1.6.2.1.	Scelta e nomina degli arbitri.	35
1.6.2.2.	L'indipendenza dell'arbitro	36
1.6.2.3.	Sede dell'arbitrato, lingua, legge applicabile.	37
1.6.2.4.	La procedura arbitrale ed il lodo	38
1.6.2.5.	Misure intese a ridurre tempi e costi dell'arbitrato.	40
1.6.2.6.	La nuova procedura accelerata (<i>expedited procedure</i>).	42
1.6.3.	I costi dell'arbitrato della CCI	45
1.6.4.	La previsione della figura dell' <i>emergency arbitrator</i>	48
1.7.	Forme particolari di arbitro	49
1.7.1.	L'arbitrato secondo equità.	50
1.7.2.	Forme di arbitro rapido o semplificato	52
1.8.	Forme di <i>Alternative Dispute Resolution</i> (ADR)	53
1.8.1.	La conciliazione/mediazione	54
1.8.2.	La disciplina italiana della mediazione/conciliazione.	55
1.8.3.	Altre forme di ADR	56
1.8.4.	Il ricorso alla mediazione nei rapporti internazionali	56
1.8.5.	Le clausole di mediazione: in particolare le <i>escalation clauses</i>	57
1.8.5.1.	Previsione dell'obbligo di negoziare una soluzione amichevole	57
1.8.5.2.	Procedura di mediazione preventiva	58

Capitolo II

LE FONTI DELL'ARBITRATO INTERNAZIONALE

2.1.	Le convenzioni multilaterali sull'arbitrato e la Legge Modello	61
2.1.1.	Le Convenzioni di Ginevra del 1923 e del 1927	61
2.1.2.	La Convenzione di New York del 1958	62
2.1.3.	La Convenzione europea di Ginevra del 1961	66
2.1.4.	La Convenzione di Washington del 1965	69
2.1.5.	Altre convenzioni multilaterali sull'arbitrato	75
2.1.6.	La legge modello dell'UNCITRAL.	76
2.2.	I diritti nazionali	77
2.2.1.	Premessa: arbitrato internazionale e leggi nazionali	77
2.2.2.	Le singole normative nazionali sull'arbitrato	79
2.3.	Altre fonti del diritto dell'arbitrato internazionale	79
2.3.1.	I regolamenti arbitrali	79
2.3.2.	La giurisprudenza arbitrale	80

Capitolo III

LA CONVENZIONE ARBITRALE

3.1. Introduzione	84
3.2. Compromesso e clausola compromissoria	84
3.3. Arbitrabilità della controversia	85
3.3.1. Individuazione della legge secondo cui valutare l'arbitrabilità	86
3.3.1.1. La questione è invocata davanti al giudice del paese la cui legge esclude l'arbitrabilità	88
3.3.1.2. La questione è sottoposta ad un tribunale arbitrale o a un giudice diverso da quello la cui legge esclude l'arbitrabilità	90
3.3.2. Rapporti tra arbitrabilità ed ordine pubblico	90
3.3.3. Individuazione delle materie non arbitrabili	95
3.3.3.1. Materie implicanti la tutela di interessi generali	96
3.3.3.2. Norme poste a tutela della parte più debole	101
3.4. Autonomia della clausola compromissoria e potere dell'arbitro di decidere sulla propria competenza	104
3.4.1. L'autonomia (separabilità) della clausola compromissoria	106
3.4.1.1. Autonomia della clausola arbitrale rispetto alle sorti del contratto	106
3.4.1.2. Autonomia della clausola arbitrale rispetto alla legge applicabile al contratto	109
3.4.1.3. Autonomia da qualsiasi legge nazionale: il caso « Dalico »	110
3.4.2. Il potere dell'arbitro di decidere sulla propria giurisdizione (<i>compétence-compétence</i>)	111
3.4.2.1. L'effetto positivo del principio di <i>compétence-compétence</i>	112
3.4.2.2. L'effetto negativo del principio di <i>compétence-compétence</i>	113
3.5. Individuazione della legge applicabile alla clausola compromissoria	116
3.5.1. La legge applicabile alla validità formale della clausola compromissoria	116
3.5.2. La legge applicabile alla capacità delle parti	118
3.5.3. La legge applicabile alla rappresentanza	119
3.5.4. La legge applicabile alla validità materiale della convenzione arbitrale	119
3.5.5. La legge applicabile all'arbitrabilità della controversia	123
3.6. Condizioni di validità ed efficacia della clausola compromissoria	125
3.6.1. L'interpretazione della clausola compromissoria	126
3.6.2. Contenuti (minimi) della clausola compromissoria	129
3.6.3. Clausole invalide in quanto indeterminate o contraddittorie (clausole « patologiche »)	131
3.6.3.1. Clausole che prevedono un ricorso contro il lodo davanti alla giurisdizione ordinaria	132
3.6.3.2. Clausole (o contratti) che attribuiscono contemporaneamente la competenza ai giudici ordinari	133
3.6.3.3. Clausole che non permettono di determinare l'istituzione arbitrale competente.	134
3.6.4. Questioni relative alla formazione del contratto	137
3.6.5. Clausola compromissoria inoperante o insuscettibile di essere applicata	140
3.7. Il requisito della forma scritta della clausola compromissoria	142
3.7.1. Premessa: verso un'attenuazione del requisito della forma scritta	142
3.7.2. Diversi profili di rilevanza del requisito della forma scritta	147
3.7.3. L'interpretazione del requisito della forma scritta nella Convenzione di New York	148

3.7.3.1.	Scambio di messaggi scritti	149
3.7.3.2.	Accettazione orale o tacita di una proposta scritta	150
3.7.3.3.	Richiamo di un documento contenente la clausola arbitrale.	151
3.7.4.	Grado di specificità della dichiarazione scritta	154
3.7.5.	Inapplicabilità del requisito dell'approvazione specifica ai sensi dell'art. 1341 c.c.	156
3.7.6.	Arbitrato previsto dagli usi di un particolare settore merceologico	157
3.8.	Gli effetti della clausola compromissoria	157
3.8.1.	L'obbligo delle parti di sottoporsi all'arbitrato	158
3.8.2.	Attribuzione agli arbitri della competenza a decidere la controversia	158
3.8.2.1.	La portata della clausola arbitrale in relazione alla formulazione adottata dalle parti	159
3.8.2.2.	L'estensione della clausola a controversie collegate.	162
3.8.2.3.	L'estensione della clausola a parti terze	165
3.8.3.	Esclusione della competenza dei giudici ordinari.	172
3.9.	Trasmissione della convenzione arbitrale	173
3.10.	La redazione della clausola compromissoria.	174
3.10.1.	Elementi da valutare preventivamente	175
3.10.1.1.	La scelta tra arbitrato <i>ad hoc</i> e arbitrato istituzionale	175
3.10.1.2.	La scelta dell'istituzione arbitrale	176
3.10.2.	I contenuti essenziali della clausola compromissoria	177
3.10.2.1.	Accordo per sottoporre eventuali controversie ad arbitrato	178
3.10.2.2.	Indicazione delle controversie oggetto dell'accordo arbitrale	179
3.10.3.	Contenuti eventuali della clausola compromissoria.	180
3.10.3.1.	Sede dell'arbitrato.	181
3.10.3.2.	Numero degli arbitri	182
3.10.3.3.	Legge applicabile	183
3.10.3.4.	Lingua	183
3.10.3.5.	Obbligo di tentare una soluzione amichevole prima di ricorrere all'arbitrato.	184
3.10.3.6.	Qualificazioni degli arbitri	185
3.10.3.7.	Fissazione di un termine massimo per la pronuncia del lodo	186
3.10.3.8.	Ripartizione dei costi	186
3.10.4.	Arbitrati che coinvolgono più parti (<i>multiparty arbitration clauses</i>)	187

Capitolo IV

IL TRIBUNALE ARBITRALE

4.1.	La costituzione del tribunale arbitrale	189
4.1.1.	Il principio di libertà di scelta degli arbitri	190
4.1.2.	La determinazione del numero degli arbitri.	191
4.1.3.	Il ruolo dell'arbitro « di parte ».	193
4.1.4.	Il requisito dell'indipendenza ed imparzialità dell'arbitro	195
4.1.4.1.	I criteri per valutare il rispetto del principio di indipendenza e imparzialità: le <i>IBA Guidelines</i>	197
4.1.4.2.	L'obbligo di informazione dell'arbitro	199
4.1.4.3.	Il requisito della disponibilità di tempo dell'arbitro	200
4.1.5.	La costituzione del tribunale arbitrale nell'arbitrato <i>multi-party</i>	201
4.1.6.	La selezione degli arbitri.	201
4.1.6.1.	Modalità di scelta degli arbitri - la scelta del presidente.	202

4.1.6.2.	Rapporti con l'arbitro potenziale	203
4.1.6.3.	I criteri di scelta dell'arbitro	203
4.2.	Ricusazione e sostituzione degli arbitri.	205
4.2.1.	La ricusazione dell'arbitro	205
4.2.2.	Cessazione e decadenza dell'arbitro	207
4.2.3.	La sostituzione dell'arbitro	208
4.2.4.	<i>I truncated tribunals</i>	209

Capitolo V

LA PROCEDURA ARBITRALE

5.1.	Le regole applicabili alla procedura davanti agli arbitri	215
5.1.1.	Il diritto (nazionale) applicabile alla procedura arbitrale	216
5.1.2.	L'autonomia delle parti e degli arbitri nel fissare le regole di procedura all'interno della legge applicabile	216
5.1.3.	La determinazione delle regole di procedura	218
5.1.4.	La sviluppo graduale di una prassi processuale internazionale	220
5.1.5.	Le iniziative volte a « codificare » la prassi arbitrale internazionale	221
5.2.	La fase iniziale della procedura	222
5.2.1.	Gli atti introduttivi della procedura: domanda, risposta, domanda riconvenzionale	223
5.2.1.1.	La domanda di arbitrato	223
5.2.1.2.	Lo risposta alla domanda di arbitrato e l'eventuale domanda riconvenzionale	225
5.2.1.3.	Scelte strategiche riguardo all'impostazione della procedura arbitrale	226
5.2.2.	La determinazione dell'oggetto dell'arbitrato e delle regole di procedura.	228
5.2.2.1.	Eventuale incontro preliminare con le parti	229
5.2.2.2.	La fissazione preventiva di regole di procedura: le ordinanze di procedura (<i>procedural orders</i>)	229
5.2.2.3.	L'atto di missione (<i>terms of reference</i>)	232
5.2.2.4.	<i>Case management conference</i> e calendario del procedimento (<i>procedural time-table</i>)	235
5.3.	Gli scambi di memorie scritte.	237
5.4.	L'amministrazione della prova	238
5.4.1.	Prove scritte e prove orali: <i>civil law</i> e <i>common law</i> a confronto	240
5.4.2.	Le <i>IBA Rules on the Taking of Evidence in International Commercial Arbitration</i>	241
5.4.3.	La prova scritta	242
5.4.3.1.	Modalità di presentazione	242
5.4.3.2.	Non estendibilità all'arbitrato internazionale dell'istituto della <i>discovery</i>	243
5.4.3.3.	Richiesta di produzione di documenti secondo le <i>IBA Rules</i>	246
5.4.3.4.	Conclusioni sulla richiesta di documenti.	249
5.4.4.	La prova orale	250
5.4.4.1.	Ruolo centrale della prova orale nell'arbitrato internazionale	250
5.4.4.2.	Equiparazione tra parti e testimoni	250
5.4.4.3.	La « preparazione » dei testimoni.	251
5.4.4.4.	I <i>witness statements</i>	252
5.4.4.5.	L'esame dei testi: <i>direct examination</i> , <i>cross examination</i> e <i>re-direct examination</i>	254

5.4.4.6.	Organizzazione e gestione dell'udienza	256
5.4.5.	La consulenza o testimonianza tecnica	259
5.4.5.1.	Esperti nominati dalle parti	259
5.4.5.2.	Esperti nominati dal tribunale arbitrale	261
5.4.6.	Ispezioni di luoghi o cose	262
5.4.7.	L'assistenza dei giudici nazionali	262
5.5.	I provvedimenti cautelari	262
5.5.1.	Provvedimenti cautelari emessi dagli arbitri	264
5.5.2.	La richiesta di misure cautelari alle autorità nazionali	267
5.6.	La chiusura del procedimento	268

Capitolo VI

IL LODO ARBITRALE

6.1.	La nozione di lodo arbitrale	271
6.1.1.	Lodi arbitrali e altri provvedimenti degli arbitri	272
6.1.2.	Vari tipi di lodi arbitrali	275
6.1.2.1.	Lodi finali (<i>final awards</i>)	276
6.1.2.2.	Lodi parziali	276
6.1.2.3.	Lodi interlocutori (<i>interim awards</i>)	278
6.1.2.4.	Lodi su accordo parti (<i>consent awards</i>)	279
6.1.2.5.	Lodi contumaciali (<i>default awards</i>)	280
6.1.3.	Interpretazione, correzione e lodi aggiuntivi	280
6.3.	La decisione degli arbitri	282
6.3.1.	Termini per la decisione	282
6.3.2.	Modalità di deliberazione del lodo	283
6.3.3.	Decisione maggioritaria o all'unanimità	285
6.3.3.1.	Le dinamiche decisionali all'interno del collegio arbitrale	285
6.3.3.2.	La decisione del solo presidente del collegio	286
6.3.3.3.	Il rischio dell'unanimità a tutti i costi	287
6.3.4.	L'opinione dissenziente	287
6.3.5.	Mancata partecipazione di tutti gli arbitri alla deliberazione	289
6.3.6.	Riservatezza della decisione. Pubblicazione dei lodi arbitrali	290
6.4.	Forma della sentenza arbitrale	291
6.4.1.	Forma scritta e firma	291
6.4.2.	Indicazione di luogo e data	292
6.4.3.	Motivazione	292
6.5.	Effetti della sentenza arbitrale	293
6.5.1.	Cessazione della funzione degli arbitri	293
6.5.2.	Efficacia di cosa giudicata	294
6.6.	Impugnazione del lodo arbitrale	294
6.6.1.	I rimedi della parte insoddisfatta del lodo	294
6.6.2.	Rapporti tra annullamento del lodo e rifiuto del riconoscimento	295
6.6.3.	Competenza esclusiva delle autorità dello Stato in cui è reso il lodo	296
6.6.4.	Esclusione o limitazione del diritto di impugnare il lodo	300
6.6.5.	Inammissibilità di motivi non fatti valere nel corso dell'arbitrato	302
6.6.6.	Efficacia dei lodi annullati in Stati diversi da quello dell'annullamento	303
6.6.6.1.	La soluzione della giurisprudenza francese: i casi Hilmarton e Putrabali	305

6.6.6.2.	La soluzione di compromesso che considera le motivazioni alla base dell'annullamento	308
6.6.7.	Motivi di impugnazione	313
6.6.7.1	Relativa uniformità nelle leggi nazionali: la Legge Modello	314
6.6.7.2.	Motivi di annullamento invocati dalle parti	314

Capitolo VII

LA LEGGE APPLICABILE AL MERITO DELLA CONTROVERSIA

7.1.	Premessa: arbitrato internazionale e leggi nazionali	322
7.2.	La determinazione della legge applicabile	322
7.3.	L'approccio tradizionale di diritto internazionale privato	325
7.3.1.	Premessa	325
7.3.2.	L'individuazione della legge applicabile da parte degli arbitri	327
7.3.2.1.	La disciplina delle leggi nazionali sull'arbitrato	327
7.3.2.2.	La determinazione della legge applicabile nei regolamenti arbitrali.	329
7.3.2.3.	La rilevanza attribuita agli usi	330
7.3.2.4.	Il ruolo degli arbitri nella determinazione della legge applicabile.	334
7.3.2.5.	<i>Pro e contra</i> della libertà riconosciuta agli arbitri	336
7.3.3.	L'individuazione del diritto applicabile nelle controversie tra Stati e privati: l'art. 42 della Convenzione di Washington	338
7.4.	Applicazione di norme transnazionali: la <i>lex mercatoria</i>	349
7.4.1.	Nozione e caratteristiche generali	349
7.4.2.	I contenuti della <i>lex mercatoria</i>	353
7.4.2.1.	Prassi contrattuale.	353
7.4.2.2.	Usi del commercio internazionale.	354
7.4.2.3.	Principi generali del diritto	355
7.4.2.4.	Principi comuni a più legislazioni nazionali	358
7.4.2.5.	Norme di diritto materiale uniforme	359
7.4.2.6.	Regole uniformi e codificazioni « private ».	359
7.4.3.	Riconoscimento della <i>lex mercatoria</i> a livello giurisprudenziale.	360
7.4.4.	Applicazione della <i>lex mercatoria</i> da parte degli arbitri	360
7.4.4.1.	Applicazione della <i>lex mercatoria</i> come soluzione globale, alternativa alla legge nazionale	360
7.4.4.2.	Applicazione della <i>lex mercatoria</i> contestualmente alle leggi nazionali	370
7.4.4.3.	Applicazione della <i>lex mercatoria</i> in collegamento con convenzioni di diritto uniforme	374
7.4.5.	Applicazione della <i>lex mercatoria</i> da parte dei giudici nazionali	376
7.4.5.1.	Riconoscimento delle sentenze arbitrali che applicano la <i>lex mercatoria</i>	376
7.4.5.2.	Applicazione diretta della <i>lex mercatoria</i> ad opera dei giudici nazionali	378
7.5.	Applicazione di norme transnazionali: i Principi Unidroit	383
7.5.1.	Caratteristiche generali.	384
7.5.1.1.	I Principi Unidroit tra codificazione delle regole esistenti e creazione di nuovi standards	385
7.5.1.2.	Norme contrattuali o « sistema » normativo?	387
7.5.2.	Analisi delle differenti situazioni in cui i Principi Unidroit possono trovare applicazione	389
7.5.2.1.	Applicazione dei Principi per scelta delle parti	390

7.5.2.2.	Applicazione dei Principi in assenza di richiamo espresso	397
7.5.3.	I Principi Unidroit nella giurisprudenza arbitrale	400
7.5.3.1.	I Principi come supporto per l'interpretazione della legislazione nazionale applicabile	400
7.5.3.2.	I Principi come strumento di integrazione della legge nazionale o di convenzioni di diritto uniforme	402
7.5.3.3.	I Principi come autonoma normativa disciplinatrice del contratto	405
7.6.	Applicazione di norme transnazionali: conclusioni e sviluppi futuri	410
7.7.	La scelta della legge applicabile ad opera delle parti.	414
7.7.1.	Il principio di autonomia: libertà di scelta	414
7.7.2.	Libertà di scelta e norme a-nazionali.	415
7.7.3.	Scelta della legge materiale o processuale?	417
7.7.4.	Scelta espressa o tacita.	417
7.7.4.1.	La teoria secondo cui la scelta della sede implicherebbe una scelta della legge applicabile	418
7.7.4.2.	Scelta di ordinamenti inesistenti.	419
7.7.4.3.	La cosiddetta « scelta tacita negativa »	420
7.7.5.	Soluzioni particolari	422
7.7.5.1.	Scelta successiva.	422
7.7.5.2.	Frazionamento (<i>dépeçage</i>)	423
7.7.5.3.	<i>Floating choice</i> e soluzioni simili	424
7.7.5.4.	Scelta con esclusione di norme imperative.	424
7.7.6.	Libertà degli arbitri nella scelta della legge applicabile e rispetto della volontà delle parti	427
7.7.6.1.	Obbligo di rispettare la scelta espressa delle parti	427
7.7.6.2.	Ricorso alla <i>lex mercatoria</i> in assenza di scelta delle parti	428
7.8.	L'applicazione della legge (nazionale) da parte degli arbitri	429
7.8.1.	L'accertamento dei contenuti della legge applicabile	429
7.8.2.	L'interpretazione e l'applicazione della legge nazionale da parte degli arbitri.	432
7.9.	Scelta della legge applicabile e norme imperative	435
7.9.1.	Norme « semplicemente » imperative e norme « internazionalmente » imperative	435
7.9.2.	Applicazione di norme internazionalmente imperative da parte dei giudici nazionali	437
7.9.3.	Applicazione di norme internazionalmente imperative da parte degli arbitri	440
7.9.3.1.	Analisi della giurisprudenza arbitrale.	443
7.9.3.2.	Continua: contratti aventi per oggetto il pagamento di compensi illeciti	448
7.9.4.	Inefficacia di clausole arbitrali miranti a eludere norme di applicazione necessaria	453

Capitolo VIII

RICONOSCIMENTO ED ESECUZIONE DEI LODI ARBITRALI

8.1.	Premessa	457
8.2.	La disciplina della Convenzione di New York	458
8.2.1.	La necessità di distinguere tra lodi interni e lodi esteri	459
8.2.2.	Le nozioni di riconoscimento ed esecuzione	460

8.2.3.	Possibilità di far valere in sede di opposizione al riconoscimento motivi non invocati nel corso dell'arbitrato	461
8.2.4.	Requisiti formali per il riconoscimento del lodo	465
8.2.5.	I motivi di rifiuto del riconoscimento: l'art. V della convenzione di New York in generale	466
8.3.	Motivi che possono essere invocati dal convenuto per opporsi al riconoscimento del lodo: art. V(1).	469
8.3.1.	Invalidità della convenzione arbitrale: art. V(1)(a)	470
8.3.1.1.	Forma scritta.	470
8.3.1.2.	Capacità delle parti	472
8.3.1.3.	Invalidità della convenzione arbitrale.	473
8.3.2.	Lesione dei diritti di difesa: art. V(1)(b).	473
8.3.3.	Questioni che esorbitano dall'accordo arbitrale o dalle domande delle parti: art. V(1)(c).	478
8.3.4.	Irregolarità della composizione del tribunale arbitrale o della procedura: art. V(1)(d).	479
8.3.5.	Lodo non obbligatorio, annullato o sospeso: art. V(1)(e)	481
8.3.5.1.	Requisiti per l'obbligatorietà del lodo	481
8.3.5.2.	Annullamento o sospensione del lodo da parte di autorità del paese in cui (o secondo la cui legge) il lodo è stato reso	483
8.4.	Motivi di rifiuto del riconoscimento rilevabili d'ufficio: Art. V(2)	483
8.4.1.	Non arbitrabilità della controversia: art. V(2)(a)	483
8.4.2.	Contrarietà all'ordine pubblico: art. V(2)(b)	484
8.4.2.1.	Conformità all'ordine pubblico e revisione nel merito	484
8.4.2.2.	Casi specifici di violazione dell'ordine pubblico sostanziale	489
8.4.2.3.	Casi specifici di violazione dell'ordine pubblico processuale	491